

Nome del progetto	EmpowerNEET Como - Creare opportunità di riattivazione per i NEET attraverso percorsi educativi esperienziali nome nuovo dopo re-branding: LevelUP
Link alla pagina del progetto	https://www.levelupcomo.it/
Contesto territoriale	Il progetto si svolge nel territorio della provincia di Como, caratterizzato da aree periferiche e contesti urbani dove la presenza di giovani NEET è significativa, con particolari criticità legate all'isolamento sociale, alla difficoltà di accesso a percorsi formativi e lavorativi e alla mancanza di opportunità inclusive per giovani fragili.
Tipo di intervento	Reintegro
Finalità del progetto	Il progetto mira a costruire un presidio territoriale capace di intercettare, accompagnare e riattivare giovani tra i 18 e i 29 anni, che spesso si trovano in situazioni di parziale chiusura: ragazzi e ragazze non completamente "ritirati", ma che vivono una condizione di disorientamento, ansia, sfiducia e difficoltà ad accedere a opportunità formative o lavorative
Target	Il progetto si rivolge a giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 29 anni , in condizioni di inattività, con storie di abbandono scolastico, fragilità sociali, difficoltà personali e familiari, o esperienze di fallimento nei percorsi formativi o lavorativi. Sono ragazzi e ragazze che si trovano in una "zona grigia" di disorientamento, che hanno bisogno di essere accompagnati in modo graduale e personalizzato verso la riattivazione.
Numero di giovani coinvolti	Sono stati finora informati circa 650 giovani, intercettati 71, agganciati e formalmente accompagnati 52, di cui 16 già attivati: 13 al lavoro (per lo più tramite tirocinio) e 3 con iscrizione a scuola. *I numeri rappresentano una fotografia al 20 maggio.
Indicazione fase del progetto	Il progetto è attualmente a circa un anno dall'avvio (maggio 2024 - maggio 2025) e prosegue con la stessa modalità ciclica prevista in fase di progettazione: intercettazione, aggancio e accompagnamento si svolgono in maniera continua e integrata. Non si è conclusa una fase per avviarne un'altra: il lavoro di rete e l'intercettazione proseguono parallelamente alle attività di accompagnamento e attivazione.
Periodo	Dal 2/05/2024 al 20/05/2026
Partner	Fondazione G.B Scalabrini; Fondazione G. Castellini in collaborazione con Risorse Spa e Skills Up srl. Ente Finanziatore: Fondazione Cariplo

<p>Riepilogo del progetto</p>	<p>EmpowerNEET Como /LevelUP è un progetto sperimentale che vuole affrontare il fenomeno dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) attraverso un approccio innovativo, flessibile e su misura. Il progetto mira a costruire un presidio territoriale capace di intercettare, accompagnare e riattivare giovani tra i 18 e i 29 anni, che spesso si trovano in situazioni di parziale chiusura: ragazzi e ragazze non completamente “ritirati”, ma che vivono una condizione di disorientamento, ansia, sfiducia e difficoltà ad accedere a opportunità formative o lavorative.</p> <p>Il progetto si sviluppa su più livelli e relative 3 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Intercettazione e aggancio <p>I giovani vengono raggiunti attraverso una rete di segnalazioni e contatti informali (scuole, servizi sociali, psicologi, SIL, CPI, antenne territoriali). L’intercettazione avviene anche tramite comunicazione social, materiali cartacei e l’organizzazione di eventi come il Job Day.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Costruzione del percorso personalizzato <p>La case manager accompagnano i giovani in colloqui orientativi e di profilazione, definendo un progetto su misura che considera tempi, fragilità e obiettivi realistici. Si lavora per creare una relazione di fiducia e costruire insieme il percorso.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Attivazione e accompagnamento <p>I giovani partecipano a laboratori su soft skills, orientamento, ricerca attiva, incontri peer-to-peer, momenti di socializzazione e volontariato. Quando possibile, si avviano tirocini, rientri scolastici o altre esperienze pratiche. Il monitoraggio è continuo, anche attraverso colloqui telefonici post-inserimento. Il progetto si fonda su un lavoro di rete costante e su un approccio relazionale, flessibile e adattabile alle esigenze specifiche dei giovani coinvolti, che punta a costruire una relazione di fiducia, andando incontro ai giovani nei luoghi e nei tempi a loro più accessibili, valorizzando anche un piccolo passo.</p>
<p>Campagna di promozione progetto</p>	<p>La comunicazione del progetto ha previsto una serie di strumenti e azioni integrati: una sezione dedicata sul sito web di Tikvà, sito dedicato e pagine sui canali social (Instagram e Facebook), articoli su giornali locali, materiali cartacei come cartoline e volantini distribuiti sul territorio (bar, parrucchieri, palestre, festival, teatri, luoghi di ritrovo informali), e l’organizzazione di eventi come il Job Day, pensato per creare momenti di incontro tra giovani e aziende.</p> <p>Un focus specifico è stato dato alla comunicazione come strumento di intercettazione: il progetto si è posizionato come una presenza riconoscibile sul territorio, grazie al lavoro di posizionamento e alla costruzione di una “identità pubblica”. Il passaparola e la comunicazione informale, in collaborazione con soggetti della rete (scuole, servizi sociali, psicologi, ETS), hanno rappresentato il canale principale di contatto e intercettazione, mentre i social e il materiale cartaceo hanno avuto un ruolo di “presidio” più che di generazione di contatti diretti.</p> <p>L’approccio comunicativo si è quindi concentrato non tanto sulla promozione generica, ma sulla creazione di fiducia, sulla visibilità del progetto come opportunità per i giovani e sulla costruzione di un linguaggio più inclusivo e meno tecnico rispetto alla definizione di NEET.</p> <p>Una scelta comunicativa importante è stata quella di non utilizzare il termine “NEET” nella comunicazione esterna: il progetto è stato presentato come “LevelUP”, con un logo e una grafica dedicati, per favorire la comprensione e l’ingaggio, evitando etichette potenzialmente stigmatizzanti.</p>
<p>Metodi di sensibilizzazione, orientamento e tecniche di sensibilizzazione per NEET o altri gruppi vulnerabili</p>	<p>Il progetto adotta una molteplicità di metodi per intercettare e agganciare i giovani NEET. Tra le principali azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali, come strumento centrale per costruire una relazione di fiducia e modulare il percorso sui bisogni e tempi del giovane. • Laboratori di gruppo su soft skills e ricerca attiva del lavoro, pensati per favorire l’incontro tra pari e il rafforzamento delle competenze trasversali. • Esperienze pratiche e di protagonismo, come volontariato, o coinvolgimento in attività di comunità, con l’obiettivo di favorire la socializzazione e l’esplorazione di interessi. • Intercettazione capillare attraverso la rete territoriale (segnalazioni da servizi sociali, SIL, scuole, psicologi, allenatori), antenne informali, e una presenza diffusa sul territorio. • Presidio flessibile, con disponibilità a incontrare i ragazzi nei luoghi di vita, a orari non convenzionali, e a costruire micro-attivazioni come piccoli traguardi. <p>Il progetto non prevede un approccio strutturato di “educativa di strada” o coaching formale, ma punta a una modalità di intervento che integra relazione, fiducia e costruzione di percorsi personalizzati.</p>

Numero di operatori coinvolti	6 all'interno del partenariato e rete di collaborazione. A questi si aggiungono altri soggetti della rete allargata (SIL, CPI, consultori, ETS..) e coinvolti ad hoc.																						
Livello di qualifica degli operatori	1 coordinatore del progetto 1 case manager (figura educativa) 1 operatore sociale e coordinatore di mappatura delle situazioni di fragilità 1 insegnante di scuola secondaria di secondo grado 1 operatore per ricerca attiva del lavoro e politiche attive 1 operatore per sviluppo proposte formazione soft e hard skill																						
Rapporto operatori/ragazzi	Il case manager segue ciascun ragazzo singolarmente: 1 a 1 oppure incontri con case manager e operatore ricerca attiva del lavoro: 2 a 1 oppure incontri in piccolo gruppo per ricerca attiva del lavoro: 1 a 4																						
Strumenti adottati nel progetto	X	<table border="1"> <tr> <td>Laboratori/workshop</td> <td>X</td> <td>Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio</td> </tr> <tr> <td>Educatori di strada</td> <td></td> <td>Coaching e Gruppi di auto supporto</td> </tr> <tr> <td>Supporto psicologico</td> <td></td> <td>Supporto alle attività di cura</td> </tr> <tr> <td>Incentivi economici per partecipare alle iniziative</td> <td>X</td> <td>Partecipazione alle fiere del lavoro/studio</td> </tr> <tr> <td>Tirocinio ed esperienze di lavoro</td> <td>X</td> <td>Campagne social</td> </tr> <tr> <td>Testimonianze e visite aziendali</td> <td></td> <td>Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)</td> </tr> <tr> <td>Attività formative</td> <td>X</td> <td>Coinvolgimento della famiglia, genitori dei NEET</td> </tr> </table>	Laboratori/workshop	X	Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio	Educatori di strada		Coaching e Gruppi di auto supporto	Supporto psicologico		Supporto alle attività di cura	Incentivi economici per partecipare alle iniziative	X	Partecipazione alle fiere del lavoro/studio	Tirocinio ed esperienze di lavoro	X	Campagne social	Testimonianze e visite aziendali		Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)	Attività formative	X	Coinvolgimento della famiglia, genitori dei NEET
Laboratori/workshop	X	Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio																					
Educatori di strada		Coaching e Gruppi di auto supporto																					
Supporto psicologico		Supporto alle attività di cura																					
Incentivi economici per partecipare alle iniziative	X	Partecipazione alle fiere del lavoro/studio																					
Tirocinio ed esperienze di lavoro	X	Campagne social																					
Testimonianze e visite aziendali		Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)																					
Attività formative	X	Coinvolgimento della famiglia, genitori dei NEET																					
Punti di forza del progetto	<ul style="list-style-type: none"> I punti di forza del progetto sono la capacità di costruire percorsi personalizzati, partendo dai tempi e dai bisogni dei giovani, e l'approccio flessibile e relazionale. La disponibilità a incontrare i ragazzi anche in spazi informali e a considerare ogni piccolo passo come una conquista facilita l'aggancio. La rete territoriale è un punto di forza: scuole, servizi sociali, SIL, psicologi e soggetti informali, ETS, etc.. contribuiscono a intercettare e accompagnare i giovani. La scelta comunicativa di presentare il progetto come "LevelUP", evitando il termine NEET, ha reso la proposta più accessibile e meno stigmatizzante. 																						
Punti critici del progetto	<p>Le principali difficoltà riguardano la trasformazione del primo contatto in una presa in carico continuativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> i giovani si spaventano di fronte alla burocrazia e ai documenti da firmare. Le aziende faticano a sostenere percorsi inclusivi e richiedono giovani già "pronti". La mobilità è un ostacolo: molti ragazzi hanno difficoltà a spostarsi, il che limita l'accesso alle opportunità. Il lavoro di rete, pur essendo un valore aggiunto, richiede un presidio costante e tempi lunghi per costruire risposte. 																						

Quali sono i risultati raggiunti/attesi del progetto	<p>Ad oggi, il progetto ha informato circa 650 giovani, intercettato 71 e accompagnato formalmente 52 di loro, di cui 16 hanno avviato un percorso concreto di riattivazione (tirocini o altra tipologia di contratto, rientro scolastico).</p> <p>Il progetto si era dato, al suo avvio, l'obiettivo di accompagnare almeno 60 giovani e di riattivarne almeno 25.</p> <p>Oltre ai risultati numerici, il progetto sta contribuendo a rafforzare la rete territoriale e a sperimentare un modello di intervento basato su relazione, flessibilità e costruzione di percorsi su misura.</p> <p>Questo approccio ha permesso di intercettare giovani che spesso sfuggono ai canali tradizionali e di consolidare prassi operative che possono essere messe a sistema per una risposta più integrata e capillare al fenomeno NEET sul territorio.</p> <p>L'obiettivo di risultato è quello di costruire una risposta sistemica alla problematica del lavoro dei giovani in condizione di fragilità, integrando e mettendo in rete soggetti diversi del territorio. Ad oggi si lavora in questa direzione, ma spesso le collaborazioni si attivano ancora sui singoli casi, più che in una logica realmente strutturata e sistemica.</p>
Documenti prodotti a fine progetto	<ul style="list-style-type: none">• Relazione sui risultati intermedi• Schede di monitoraggio dei percorsi• Materiali di comunicazione (cartoline, locandine, articoli stampa, contenuti social)• Eventuale altra documentazione finale o restituzione di dati e numeri anche alla comunità
Esiste un rapporto di monitoraggio del progetto	<p>È stata redatta una relazione sui risultati intermedi, che contiene un'analisi dettagliata delle azioni realizzate, dei numeri raggiunti, dei percorsi attivati e delle criticità emerse.</p> <p>Il monitoraggio dei numeri e dei dati avviene inoltre attraverso la piattaforma Impacta di Fondazione Cariplo e EvaluationLab, gestita da TechSoup. Inoltre a questo monitoraggio si affianca un continuo aggiornamento tramite contatti informali e colloqui telefonici anche post-inserimento con i giovani, per mantenere una connessione viva e personalizzata e favorire la tenuta del progetto.</p>
Dati di contatto	<p>info@levelupcomo.it</p>